



**Ormai  
è formula  
Vettel**

Si scrive Formula 1 e si legge formula-Vettel. Il tedesco domina anche questo finale di stagione, anche se è certamente il pilota più appagato del mazzo. Con tre decimi di vantaggio si è preso anche la prima "storica" pole in India. A Nuova Dehli partirà con Hamilton a fianco e Webber dietro, in seconda fila con Alonso. Battun e Massa chiudono il gruppo delle favorite.

**l'Unità**

DOMENICA  
30 OTTOBRE  
2011

47

# LA JUVE FA SUL SERIO PER L'INTER È BUIO

**Vucinic e Marchisio** mettono ko i nerazzurri  
Non basta il pareggio momentaneo di Maicon  
I bianconeri restano al comando in solitudine

**IVANO PASQUALINO**

ivano.pasqualino@hotmail.it

**N**agatomo guarda di continuo a sinistra e destra per tutto il primo tempo. Le maglie bianconere gli sfrecciano accanto da ogni parte. Velocità e movimento: ecco i segreti del successo della Juventus contro l'Inter. Entrambi i gol degli uomini di Conte nascono da inserimenti centrali, che puniscono la difesa statica dei nerazzurri. Prima Vucinic al 12', poi Marchisio al 33', arrivano alla conclusione con estrema semplicità, di fronte agli immobili Lucio e Chivu. Il montenegrino è il più rapido a ribattere in rete una respinta di Castellazzi, dopo una splendida parata su Matri da due passi. L'attaccante bianconero è ancora protagonista nel secondo gol: chiude la triangolazione dal limite con Marchisio, che conclude indisturbato dal limite dell'area. Segue un bacio allo stemma della Juve e una stretta intensa con Conte in panchina. In quell'abbraccio c'è tutta la rinascita bianconera post Calciopoli: Marchisio è il simbolo del nuovo corso, designato dallo stesso Conte come suo erede naturale dentro e fuori dal campo. La rete di Maicon al 28' è solo un'illusione: l'Inter costruisce tanto, ma è la Juventus a concretizzare. Con il cinismo tipico della grande squadra, o meglio, della capolista: con questo successo i bianconeri salgono a quota 19, soli in testa a due punti dal Milan (in attesa delle altre partite di oggi). Ranieri si sbraccia dalla panchina per spronare i suoi. Capitan Zanetti suona la carica in campo. Ma la grinta dei nerazzurri

si tramuta solo in foga agonistica, con azioni più di cuore che di testa. Se ne accorge Cambiasso, che vede in grande difficoltà il giovane Obi. Lo riprende spesso, pregandolo di dare supporto a Nagatomo sulla fascia sinistra. Ma sia il nigeriano che il giapponese vengono travolti nel primo tempo da Lichtsteiner e Vidal: un corsia destra tutta forza e velocità. Una volta passata in vantaggio, la squadra di Conte trova anche la maturità per controllare il risultato: nel secondo tempo Pirlo e Marchisio riescono a mantenere il ritmo basso, facendo scivolare i nerazzurri verso la quinta sconfitta in campionato. Vidal spezza il gioco avversario, con Pepe e Vucinic che si sacrificano in copertura. La curva di San Siro sprofonda nel silenzio negli ultimi venti minuti: gli inserimenti di Castaignos e Ricky Alva-

## DECIMA GIORNATA

### Oggi Mihajlovic si gioca la panchina in Fiorentina-Genoa

«I dirigenti della Fiorentina sono sempre stati perfetti con me, non mi hanno mai fatto sentire in bilico né dato ultimatum. Ma sono nel calcio da tanto tempo e se non vinciamo le cose si metteranno male, a pagare per primo è sempre l'allenatore e forse è giusto così». Quella di oggi contro il genoa potrebbe essere l'ultima partita di Sinisa Mihajlovic sulla panchina della Fiorentina. Reduce dalla sconfitta per 2-1 contro la Juventus e con 9 punti in classifica dopo otto gare, il serbo è chiamato a vincere per evitare un esonero chie-



Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

Il gol del vantaggio Mirko Vucinic realizza la rete dell'1-0 contro l'Inter

rez non impensieriscono minimamente Buffon. Cresce il presentimento che la storia si sia invertita, facendo un balzo indietro di cinque anni: la Juventus non si trovava ancora imbattuta dopo nove giornate dal 2005/2006. Non era sola in testa alla classifica dal maggio 2006. Inoltre l'Inter non perdeva in casa in campionato contro i bianconeri da tre sfide consecutive, nelle quali non aveva subito nemmeno un gol: la Juve infatti non segnava a San Siro da 297 minuti (gol di Trezeguet il 22 marzo 2008, anche allora finì 1-2). Solo una traversa di Pazzini al 31' riesce a scuotere gli animi del pubblico. Ma è l'ingresso di Del Piero a cinque minuti dal termine che conclude la festa bianconera: così il legame con la Juve vincente del passato è davvero completo. ♦

### Il Napoli dura solo un minuto Catania sogna con Bergessio

Anima e cuore. Magari non il cinismo necessario per risparmiarsi un finale da infarto, ma quanto basta per continuare a correre sempre più forte. Gli ingredienti sono partenopei, la festa è rossazzurra. Non c'è Napoli che tenga, il Catania va a mille. La formazione di Montella inanella il sesto risultato utile consecutivo (eguagliato il record delle gestioni Baldini e Zenga) e si issa nelle zone nobili della classifica. Schiuma rabbia, invece, il Napoli, che protesta contro la terna arbitrale per l'espulsione di Santana, doppio giallo, in chiusura di primo tempo. Eppure bastano 29 secondi al Napoli per passare in vantaggio con Cavani. Colpito a freddo, il Catania riesce comunque a raddrizzare la partita trovando il pari con Marchese. Poi la doppia ammonizione di Santana, l'episodio che forse decide la partita, e il raddoppio di testa di Bergessio. Mazzarri corre ai ripari inserendo Dzemali per Mascara e lasciando Lavezzi in appoggio a Cavani. Cambia poco. Il Napoli sbanda subendo le ripartenze avversarie, il Catania sembra sul punto di triplicare da un momento all'altro. I rossazzurri sfiorano il tris con Gomez, Izco e Almiron, ma hanno il torto di non chiudere la gara consentendo ai partenopei di buttarsi avanti in un concitato finale alla ricerca del pari. Senza successo, però. ♦

sto a gran voce da buona parte della tifoseria viola che invoca Delio Rossi. E lo stesso Della Valle ha lasciato intenerire che una decisione in questo senso dipenderebbe proprio dal risultato di oggi.

**Le partite della decima giornata:** Siena-Chievo (12:30), Bologna-Atalanta, Fiorentina-Genoa, Lecce-Novara, Parma-Cesena, Udinese-Palermo e Cagliari-Lazio (20:45).

**La classifica dopo gli anticipi:** Juventus\* 19; Milan\* 17; Udinese e Lazio 15; Napoli\* e Catania\* 14; Cagliari e Palermo 13; Genoa 12; Roma\* 11; Siena 10; Atalanta\*\*, Fiorentina, Chievo e Parma 9; Inter\* 8; Bologna 7; Novara 6; Lecce 4; Cesena 3.

\*una partita in più.

\*\*Atalanta penalizzata di sei punti